

# ENOTRIA



RIVISTA DEL VINO

Anno XCVIII (2026) – Nuova Serie, n. 2



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. N° LO-NO/00960/05.2026 Stampe in regime libero

€ 25,00 - ISSN 1827-5435



FONDATA IN U.I.V. DA ARTURO MARESCALCHI NEL 1921

# MESSAGGIO DELL'EDITORE

*Con questo secondo numero di Enotria, il progetto prende forma compiuta. Non è più un'intuizione, né una scommessa: è una realtà editoriale che sta trovando il suo posto nel panorama culturale italiano ed europeo; un posto che, a quanto ci dicono i riscontri ricevuti, era rimasto vacante da troppo tempo.*

*Quando abbiamo lanciato la call for paper, non sapevamo bene cosa aspettarci. La risposta è andata oltre ogni previsione: contributi da studiosi, ricercatori, economisti, storici, antropologi. Voci diverse, prospettive distanti, tutte convergenti verso un oggetto comune — il vino — inteso non come semplice prodotto, ma come prisma attraverso cui leggere la società, l'economia, la storia, la cultura. I Comitati della rivista hanno lavorato con rigore e serietà nella lettura, selezione e revisione degli articoli: ogni testo pubblicato in queste pagine ha attraversato un processo di valutazione che ne garantisce la qualità e l'attendibilità. È una scelta precisa, che distingue Enotria da tanta pubblicistica di settore.*

*Viviamo in un'epoca che premia la velocità, il frammento, il contenuto usa e getta. Enotria va deliberatamente nella direzione opposta. È una rivista pensata per chi vuole fermarsi, approfondire, tornare su un articolo dopo averlo letto la prima volta. Per chi trova più valore in un'analisi ben argomentata che in dieci titoli di tendenza. Non è nostalgia: è una scelta culturale consapevole, che risponde a un bisogno reale. Quella di Enotria è una "lentezza" produttiva: la stessa che richiede la vigna, che richiede la fermentazione, che richiede ogni cosa fatta bene.*

*Di questo sono particolarmente orgoglioso: aver costruito qualcosa che vale la pena conservare. Non solo da leggere, ma da tenere in libreria, da sfogliare di nuovo. La cura grafica e la qualità della stampa non sono dettagli estetici, sono parte del messaggio: certi contenuti meritano una forma all'altezza.*

*Enotria è oggi uno strumento raro nel panorama europeo: una rivista multidisciplinare sul vino che parla con uguale autorevolezza all'accademico e all'appassionato, che non sacrifica il rigore alla leggibilità né la profondità all'accessibilità. Questo equilibrio è difficile da trovare e ancora più difficile da mantenere. Il fatto che ci stiamo riuscendo è merito di tutti coloro che hanno creduto nel progetto — autori, revisori, redazione, comitati direttivo e scientifico — e di voi lettori, che con la vostra attenzione ci date la ragione più concreta per andare avanti.*

**Buona lettura.**

  
**Paolo Castelletti**  
Segretario generale U.I.V.

# ENOTRIA

RIVISTA DEL VINO

## ENOTRIA

Rivista del vino

Anno XCVIII (2026) – Nuova Serie, n. 2

**GIUGNO 2026**

Semestrale

ISSN 1827-5435 (stampa)

ISSN xxxx-xxxx (online) – in attesa di attribuzione

DOI: <https://doi.org/10.66312/en.2026.2>

**Editore:** Unione Italiana Vini

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 90 del 7 luglio 2025

**Tipografia:** CISCRA SPA - Arcore (MB)

Poste italiane s.P.A. – Spedizione in abbonamento postale

Aut. N° LO-NO/00960/05.2026 Stampe in regime libero

[enotria.unioneitalianavini.it](http://enotria.unioneitalianavini.it)

[enotria@uiv.it](mailto:enotria@uiv.it)

–

**Rivista fondata in Unione Italiana Vini**

**da Arturo Marescalchi nel 1921**

---

**Direttore responsabile:** Francesco Emanuele Benatti

**Direttore editoriale:** Paolo Castelletti

**Comitato direttivo:** Giacinta Cavagna di Gualdana (Università degli Studi di Milano), Antonio Ciaschi (Libera Università Maria SS. Assunta, LUMSA), Luciano Maffi (Università degli Studi di Parma), Stefano Magagnoli (Università degli Studi di Parma), Massimo Tirelli, Manuel Vaquero Piñeiro (Università degli Studi di Perugia).

**Comitato scientifico:** Guido Bosticco (Università degli Studi di Pavia), Eugenio Brentari (Università degli Studi di Brescia), Francesco Buscemi (Nagoya University, Nagoya, Japan), Federico Caniato (Politecnico di Milano), Luca Cerchiai (già Università degli Studi di Salerno), Teresa Coratella (European Council on Foreign Relations, Roma), Michele Filippo Fontefrancesco (Università Cattolica del Sacro Cuore), Brian Griffith (California State University, Fresno, USA), Mattia Guidetti (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Olivier Jacquet (Université de Bourgogne, Dijon, France), Annantonia Martorano (Università degli Studi di Firenze), Luigi Moio (Università degli Studi di Napoli), Luigi Odello (Centro Studi Assaggiatori), Ermanno Paccagnini (già Università Cattolica del Sacro Cuore), Laura Rustioni (Università del Salento), Franco Salvatori (già Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Attilio Scienza (già Università degli Studi di Milano).

**Comitato di Redazione:** Fabio Ciarla (Il Corriere Vinicolo - UIV), Lorenzo De Sabata (Institute of International Sociology of Gorizia), Pietro Gaglianò (ricercatore indipendente), Erica Grossi (ricercatrice indipendente), Sara Manali (Università degli Studi di Palermo), Jacopo Manni (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Omar Mazzotti (Università degli Studi di Parma), Renato Pelella (già Università degli Studi di Salerno), Floriana Risuglia (UGIVI), Stefano Vaccari, Giulia Vincenti (Università degli Studi di Messina), Andrea Zaghi.

**Progetto grafico:** Piccoli Dettagli - Roberto Solieri - Elisabetta Conter

**Foto di copertina:** Luca Pancrazzi

# SOMMARIO

Sezioni e Articoli

**Messaggio dell'editore** pag.01  
*Paolo Castelletti*

**Ubi vinea, ibi ecclesia** pag.04  
*Francesco Emanuele Benatti*

## SCIENZE UMANISTICHE:

**La vigna di Leonardo a Milano:** pag.06  
*cronaca di una scoperta*  
*Attilio Scienza, Serena Imazio, Roberto Miravalle*

**Archeo-etichette:** pag. 12  
*comunicare con il territorio tramite il vino*  
*Maria Pina Garaguso, Annarita Sannazzaro*

**Oltre il filare, nel regno del riccio:** pag. 26  
*il paesaggio verticale del Monregalese*  
*Alessia Verri*

**L'europizzazione del settore vitivinicolo italiano nel '900.** pag. 34  
*Appunti per un cantiere storiografico*  
*Leonardo Pesce*

## ECONOMIA

**New Market Strategies for Amphora Wine:** pag.44  
*A contested innovation field over the last 25 years*  
*Caterina Ferrara*

**Le vendite di vino ai consumatori nell'Unione europea:** pag. 56  
*IVA e accise*  
*Luigi Scappini*

## VISIONI

**La bottiglia sul tavolo** pag. 62  
*Pietro Gaglianò*

## LOGOI

**Vite e Vino nella Bibbia** pag. 66  
*Martino Signoretto*

## VOCI

**Quel mare color del vino che suscita saggezza antica** pag. 74  
*Andrea Zaghi*

## MOSTRE E MUSEI

**Casa Martini:** pag. 76  
*65 anni di storia, cultura e turismo del vermouth*  
*Lorenzo Manetta*

# UBI VINEA, IBI ECCLESIA

DOI: <https://doi.org/10.66312/en.2026.2.001>

Sarebbe un errore voler tracciare in questo stadio un primo bilancio del ritorno alle stampe della rivista. Il secondo fascicolo della Nuova serie di Enotria è acino prossimo solo alla prima invaiatura, ancora piuttosto lontano da una maturazione; questa, confidiamo, arriverà se l'avversità dei tempi e del clima internazionale lo permetteranno.

È pur vero, tuttavia, che il primo risultato, quello che in fondo era atteso quantomeno da chi scrive, è già stato raggiunto. Così oggi la rivista è come un grappolo che ha cominciato ad accumulare zuccheri e aromi, persone e saperi.

La somma di quanti hanno fino ad oggi risposto alla chiamata di Enotria si avvicina alle quattro dozzine: dato piuttosto grezzo e irrilevante, se non fosse che i membri dei Comitati, gli autori, i revisori e chi ha plasmato l'immagine o la struttura digitale della rivista non si devono considerare quali composti accumulatisi; sono piuttosto elementi legati.

È una compagine che, riunitasi non solo "sulla carta", è presto entrata in relazione a partire dalle questioni più pratiche, in anticipo su quelli che saranno più alti risultati speculativi che, come detto, si attendono.

Quanto si è fin qui raccontato potrebbe apparire poco evidente agli occhi dei nostri lettori, e probabilmente nel complesso anche all'Assemblea di chi si prende cura dell'impianto, della linea scientifica, del processo editoriale e del vaglio della qualità. Ben diversa è l'impressione che ciò suscita nell'animo di chi, secondo tra più insigni pari, si dedica quotidianamente alla riuscita di questa impresa.

Assunto per compiuto il primo fascicolo, e rinnovatasi la fiducia dell'editore, si sono susseguite in pochi mesi le fasi di una procedura che, partita con la stesura e il lancio della call for papers e delle norme redazionali per gli autori, è terminata oggi nella fase appena precedente al vero scopo della rivista: offrire al lettore qualcosa che porti vantaggio e piacere, ad ognuno secondo le sue competenze e le sue inclinazioni.

## Francesco Emanuele Benatti

Direttore di Enotria  
[e dell'Archivio storico UIV]

In mezzo c'è tutto il resto. Non serve rendere esplicite tutte le fasi della composizione del nuovo fascicolo, non per altro che per il fatto che chi legge le conosce o le può, perlomeno, immaginare. Non serve rammentare al lettore i nomi dei membri dei Comitati, già ordinatamente stampati nelle prime pagine di ogni numero della rivista; noti al lettore sono persino gli autori, che figurano nel protocollo e tra i metadati di ogni articolo.

Nelle righe che rimangono a questo corsivo, vada quindi la nostra attenzione a coloro che, parte attiva e sottotraccia della compagine, non appaiono in modo manifesto, per una questione che è meramente procedurale.

Coinvolti, per così dire, nel mezzo delle cose, senza avere avuto altre spiegazioni se non quelle di un racconto sintetico della proposta editoriale, degli scopi e del pubblico cui ci rivolgiamo, letto il primo fascicolo perlopiù nella sua versione "portatile", gli ancora celati revisori hanno presto assunto l'incarico, con opportuna serietà.

Al loro attento lavoro si deve un innalzamento del livello scientifico e della capacità comunicativa dei manoscritti, giunti alla redazione già particolarmente raffinati nella loro prima versione e poi, a più mani, gradualmente, migliorati nelle fasi che vanno dalla prima lettura all'accettazione finale, assunta collegialmente.

L'interdisciplinarietà, che abbiamo scelto tra i presupposti di questa rivista, si è rivelata strumento pratico e d'incontro anche nel processo di affinamento, divenendo transdisciplinarietà con l'intreccio dei punti di vista oltre che dei saperi.

La vigna di Enotria ha generato una comunità e questo basti nella nostra nuova stagione.

---

*It would be premature, at this stage, to attempt a first assessment of the journal's return to print. The second issue of the New Series of Enotria is like a grape only just nearing its first veraison, still some distance from full maturation; this, we trust, will come, if the adversity of the times and the international climate permit it.*

*It is nevertheless true that the first result — the one hoped for, at least by the author of these lines — has already been achieved. Today, the journal resembles a cluster that has begun to accumulate sugars and aromas, people and forms of knowledge.*

*The number of those who have thus far responded to the call of Enotria approaches four dozen: a rather crude and irrelevant figure in itself, were it not for the fact that the members of the Committees, the authors, the reviewers, and those who shaped the journal's visual identity or digital structure ought not to be regarded as merely accumulated compounds, but rather as elements bound together.*

*It is a collective body which, having come together not only "on paper", soon entered into relation through the most practical of matters, in anticipation of those higher speculative results that, as already noted, are still awaited.*

*What has thus far been related may perhaps appear scarcely evident to our readers, and likely also, taken as a whole, to the Assembly of those who care for the stewardship of the journal, its scholarly direction, editorial process, and scrutiny of quality. Quite different, however, is the impression this leaves upon one who, second among more distinguished peers, devotes himself daily to the success of this undertaking.*

*With the first issue now considered complete, and the publisher's confidence renewed, the various stages of a procedure unfolded over the course of a few months — a procedure that began with the drafting and circulation of the call for papers and of the editorial guidelines for authors, and has now reached the stage immediately preceding the journal's true purpose: to offer the reader something capable of bringing benefit and pleasure, to each according to their own expertise and inclinations.*

*Between these two points lies everything else. There is no need to make explicit every stage in the composition of the new issue, if only because the reader already knows them or can, at the very least, imagine them. Nor is there any need to remind the reader of the names of the members of the Committees, already duly printed in the opening pages of each issue; familiar to the reader are even the authors themselves, whose names appear in the formal record and among the metadata of every article.*

*In the lines that remain to this editorial, let our attention therefore turn to those who, an active yet understated part of the collective body, do not appear openly, for reasons that are merely procedural.*

*Drawn, so to speak, into the midst of things, having received no explanation beyond a concise account of the editorial proposal, its aims, and the readership we address — and having read the first issue mostly in its "portable" form — the unnamed reviewers soon undertook their charge with due seriousness.*

*To their attentive work is owed an elevation in both the scholarly quality and communicative capacity of the manuscripts, which arrived at the editorial office already highly refined in their first versions and were then, through many hands, gradually improved throughout the stages extending from initial review to final acceptance, reached through collegial deliberation.*

*Interdisciplinarity, which we chose from among the founding premises of this journal, proved to be a practical instrument of encounter even in the process of refinement, becoming transdisciplinarity through the intertwining not only of forms of knowledge but also of points of view.*

**The vineyard of Enotria has generated a community, and for this new season, let that suffice.**

# ENOTRIA



*S. E. l'on. Arturo Marescalchi*

ANCORA UNA VOLTA  
1921 • 2026

ENOTRIA



UNIONE ITALIANA VINI